

FONDAZIONE LA RAIA

## Un ambizioso progetto di «paesaggio» per i filosofi e per gli artisti

Si parte dall'azienda agricola biodinamica e si lavora in sintonia con l'ambiente promuovendo beni di interesse culturale

**Edoardo Ferrarese**

Valorizzare il paesaggio. Un'espressione questa che si sente dire molto spesso, alcuni la utilizzano solo per riempirsi la bocca, altri invece ne fanno una bandiera della propria pacifica lotta sociale. La "Fondazione La Raia - arte cultura territorio" è una di queste. Nasce proprio con l'obiettivo di promuovere in Italia e all'estero una riflessione critica sul paesaggio, rivolgendo una particolare attenzione alla storia ed alle tradizioni. La Fondazione si occupa anche della tutela, conservazione e promozione di beni di interesse artistico, naturalistico, storico e culturale, sviluppando il suo lavoro a partire da quello della azienda agricola biodinamica La Raia: lavorare in sintonia con l'ambiente, rispettando i cicli spontanei della natura, valorizzando il lavoro dell'uomo che questo luogo abita e modifica. Il primo atto della Fondazione La Raia è stato dar vita al progetto "Nel paesaggio".

Un progetto che si prefigge un obiettivo di ampio respiro: riunire artisti, filosofi, paesaggisti, fotografi e architetti per offrire agli abitanti del territorio, tramite le loro conoscenze, occasioni di confronto ed arricchimento socio-culturale. Il primo passo de "Nel paesaggio" è stato l'incontro tra l'artista Remo Salvadori ed il professore di filosofia Elio Franzini,

nell'ambito della presentazione di tre opere permanenti, site nel complesso de La Raia, del Salvadori. Un dialogo quello tra i due che ha fatto emergere una lettura dinamica e vitale del territorio stesso, messo a confronto con le installazioni dell'artista. Il secondo appuntamento del progetto è invece quello che interessa maggiormente Novi, perché si svolgerà domani alle ore 11 presso la Fondazione, in strada Monterotondo 79.

"Il paesaggio dei filosofi e degli artisti" sarà una conversazione tra professori di filosofia e cittadinanza, una ragione di confronto sul territorio e sulla sua importanza per tutti noi, perché ne facciamo parte. La conferenza è gratuita ed aperta al pubblico, e conta già un centinaio di prenotazioni. "Siamo estremamente felici della risposta delle persone" spiega Irene Crocco, direttrice artistica della Fondazione "perché non avrebbe senso parlare del territorio senza avere il territorio stesso ad ascoltare". Due i punti di vista dell'incontro: uno italiano ed uno internazionale. Paolo D'Angelo, professore di estetica all'Università Roma Tre, parlerà dei paesaggisti del 1700 e di quelli contemporanei, passando per il cinema ed il territorio. Numerosi i riferimenti alle sue pubblicazioni come l'"Estetica della Natura" e la "Filosofia del Paesaggio", che si legheranno a doppio filo

con le caratteristiche e le bellezze delle nostre terre. Adriana Verissimo Serrão darà invece una versione europea della questione. Insegnante presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Lisbona, è anche presidente del Consiglio Scientifico della "Internationale Gesellschaft der Feuerbachforscher" (Münster) e responsabile del progetto di ricerca "Filosofia e Arquitectura da Paisagem" (Università di Lisbona), di cui cura le pubblicazioni. "Adriana Verissimo Serrão cercherà di consegnare a questo tema un respiro internazionale - continua Irene Crocco - durante la durata della conferenza, che sarà presumibilmente di un'ora, seguita poi da un rinfresco per terminare la mattinata in bellezza. La Fondazione La Raia ospiterà i partecipanti nella sua cantina allestita per l'occasione, dando poi successivamente l'opportunità di visitare i vigneti dell'azienda agricola e le installazioni di Remo Salvadori. Stiamo inoltre preparando gli eventi per l'anno prossimo, dove verso marzo abbiamo intenzione di dare vita ad un nuovo appuntamento. Come fondazione siamo intenzionati ad ampliare l'intervento di opere e le conferenze, soprattutto se la risposta della cittadinanza è come ci aspettiamo. Eventi di questo tipo sono ottimi sia per saggiare il terreno, sia per renderci conto di quanto la gente apprezzi il nostro lavoro".

